

TRANSTOPIA. LUOGO DELL'OLTRE PUBLIC PROGRAMME

A CURA DEL SECONDO GRUPPO DI RICERCA DI VERSO
TALK / PERFORMANCE / CONVERSAZIONI / LIVE SET /
LECTURE PERFORMANCE / LISTENING SESSION

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
/ SPAZIO BOOKSHOP

6-7 MAGGIO 2022

**ALMARE, FRANCESCA (COLLETTIVO ESSENON), COLLETTIVO
DOTT. PORKAS, MOHAMED AMINE BOUR, FILIPPO BORREANI,
RAFFAELE CIRIANNI, LARGE MOTIVE, CHIAMAKA SANDRA MADU,
TOUFIK MAHBOUB, HAFSA MARRAGH, NICOLÒ MOLINARI,
AGOSTINO PETRILLO, SIMONE SCARDINO, ARIMAN SCRIBA,
GIOVANNI SEMI, SARA THADI, TORINO11.**

**A CURA DI RAYTRAYEN BEAKOVIC LAURIA, ANGELA CURINA,
VINCENZO GRASSO, ALEXIUS SILVIO REYES E ANDREA ZISA**

**CON IL COORDINAMENTO
DI ANTONIA ALAMPI E BERNARDO FOLLINI**

VENERDÌ 6 MAGGIO

16.00-16.15

ACCOGLIENZA

Il gruppo di ricerca procederà a presentare **Transtopia**. **Luogo dell'oltre**: com'è stata costruita la due giorni di restituzione finale? Di quali strumenti è stato fatto uso? Verranno mostrati al pubblico la postazione dotata di pc portatile, il QRcode stampato e il video di presentazione del collettivo **Pirate Care**, che non potrà presenziare nei giorni dell'evento. Il gruppo di ricerca si è appoggiato a Pirate Care per dare luce a **una pubblicazione co-editata dalle ricercatore, un documento pensato per rimanere aperto a possibili interventi futuri** e per accompagnare – scaricandolo, condividendolo, archiviandolo o leggendolo in un secondo momento – il pubblico nel percorso di reimmaginazione di **Transtopia**. Pirate Care è un progetto di ricerca transnazionale e una rete di attiviste, studioso e professioniste che si oppongono alla criminalizzazione della solidarietà e per un'infrastruttura di assistenza comune. Pirate Care riflette e riunisce quelle iniziative di cura che si stanno assumendo dei rischi operando nelle strette zone grigie lasciate aperte tra saperi, istituzioni e leggi diverse, invitando tutte a partecipare a un'esplorazione delle reciproche implicazioni di cura e tecnologia che osano mettere in discussione l'ideologia della proprietà privata, del lavoro e della metrica.

16.15-18.15

DIRITTO ALLA CITTÀ: VERSO UNA TRANSTOPIA URBANA

Talk con **Agostino Petrillo, Giovanni Semi, Francesca (Collettivo EsseNon), collettivo Dott. Porkas, modera Andrea Zisa**

La Torino contemporanea sembra essere già luogo di un oltre, di un passaggio avvenuto, di una transizione: **dall'industriale al post-industriale, dalla one-company town alla città degli eventi e dell'ICT**.

Il mutamento esiste, si sa, ma le direzioni che esso prende possono essere tante e confliggenti. **Quale immaginario ha prevalso? E come è stato tradotto nello spazio?** Lo spazio non è solo arena dove i conflitti politici esistono, ma anche la loro posta in gioco.

I processi di mercificazione dello spazio pubblico nelle città riflettono l'espansione del mercato come logica generale dell'esistente. **Ma a una città-prodotto, bene compravendibile, si contrappone l'idea viva di una città plasmata collettivamente, come opera d'arte**.

Esperienze concrete di questo tipo sono già, oggi, transtopia: **reimmaginare la città**. Questa discussione intende essere un percorso, insieme intellettuale e concreto. In una prima parte si socializzerà il pubblico su una serie di concetti – di matrice lefebvrina – intorno al **diritto alla città**, e in seguito si analizzerà la transizione post-fordista a Torino da un punto di vista insieme concreto e di rovesciamento, con riferimento al futuro distopico che la Torino “mordi e fuggi” delle studente e delle turiste rappresenta.

In una seconda parte, verranno esposti **singoli**

progetti di trasformazione attivi in città e interverranno attiviste che a tali trasformazioni si oppongono, invitando il pubblico – col contributo artistico del collettivo **Dott. Porkas** – a un **percorso di emancipazione concreta degli immaginari urbani dalle logiche neoliberiste**.

18.30-20

RIMARGINARE, REIMMAGINARE

Talk con **Hafsa Marragh, Nicolò Molinari, Filippo Borreani, Ariman Scriba, Large Motive, modera Angela Curina**

La narrazione mediatica e le politiche sociali della città di Torino, riguardo il rapporto tra gli spazi urbani, le dinamiche di violenza e le sue attore, propongono **una retorica meramente emergenziale e stigmatizzante dove rabbia e violenza**, nello specifico relative alle giovani, **vengono osservate come un problema di ordine pubblico da reprimere con gli strumenti della Legge**. Nella retorica egemone, inoltre, vi è una costante etnicizzazione delle giovani protagoniste di tali atti, rifondando categorie razziali e identitarie di una presunta alterità, spaziale e soggettiva. Per il tramite di **un'analisi della produzione teorica concepita dalle giovani che abitano il margine fisico e sociale**, si vuole individuare il rapporto tra gli immaginari che emergono da tali contesti e gli aspetti politici che contribuiscono a forgiarli. La teoria, come scrive **Bell Hooks**, è un esercizio attuabile da ciascuna in ogni forma ed emerge da corpo a corpo con fonti collettive. La teoria che sorge dal margine, allora, è **segno di una condizione contraria a quella dell'assenza: il margine è presenza, azione, autodeterminazione, autodefinizione**.

Nel corso della chiacchierata avremo modo di sfaldare alcune narrazioni egemoni, come quella sulle cosiddette “seconde generazioni”, e di parlare di razzializzazione, criminalizzazione e stigmatizzazione dei corpi altri. A questo primo sgretolamento si vuole affiancare una **lettura antropologica, sociologica e artistica degli immaginari rap e del loro rapporto con lo spazio, i quartieri e la violenza**, in particolare riguardo al quartiere di Barriera di Milano per la città di Torino. Tale teoria radicata nel margine è in questa prospettiva **atto politico e può essere pratica di liberazione e di guarigione, tentativo di ri-marginazione delle ferite aperte da una violenza ancora coloniale**.

20.15-21.15

RIMARGINARE, REIMMAGINARE

Performance di **Chiamaka Sandra Madu**
e **Mohamed Amine Bour**

«Sono radice senza terra / madre anche oggi sono arabo» (Mohamed Amine Bour). **Nominare, enunciare:** atti politici radicali quando a dominare sono retoriche e istanze ancora coloniali. **L'enunciazione** allora non è soltanto **denuncia** ma produzione teorica, autodeterminazione. Teoria che nasce dal margine, spazio di liminalità prodotto dal potere egemone, spazio silenziato e nascosto. Qui, tra le righe delle poesie, tra le rime di testi rap, la teoria prende corpo, gambe, braccia, si fa lingua viva, parlante; lingua figlia e lingua madre, limpida o metaforica, forse incomprensibile. Perché a decentrarsi devono sempre essere le altre?

21.30-23.30

LIVE-SET A CURA DI TORINO11

Torin011 sono un collettivo fluido di musiciste che ruota attorno al concetto di contaminazione musicale e improvvisazione. Drum-machines, synths, samples, effetti e chitarre distorte creano un mix tra digitale e analogico, **costruendo paesaggi sonori strumentali e mantenendo l'attitudine del live-set.** Nascono in un'estate afosa post-lockdown con l'intento di sopperire alla mancanza di musica live organizzando lunghe jam sessions trasmesse in streaming dai balconi di Borgo Dora. In occasione di Transtopia. Luogo dell'oltre **proporranno un live-set elettronico con drum-machine e synth.**

SABATO 7 MAGGIO

14.45-15

ACCOGLIENZA

15-16.30

PRATICHE ARTISTICHE DI RESISTENZA URBANA

Talk con Raffaele Cirianni, Simone Scardino, Sara Thadi, modera Raytrayen Beakovic Lauria

Pratiche artistiche di resistenza urbana non è una semplice talk, è una **conversazione orizzontale, assembleare, che vuole far riflettere sulla concezione, utilizzo e fruizione dell'arte non come mero strumento ludico-edonistico ma come strumento lucidamente critico, necessario per analizzare la quotidianità.**

All'interno della tavola rotonda si vuole stimolare una discussione riguardo le pratiche artistiche contemporanee di resistenza urbana e sociale. Partendo dalla presentazione delle ricerche artistiche personali delle tre artiste, Raffaele Cirianni, Simone Scardino e Sara Thadi, e chiudendo con un'esposizione di alcuni lavori dedicati al tema, **l'obiettivo è quello di stimolare una discussione partecipativo-attiva sulla concezione contemporanea dell'arte** e di come invece sia stato e sia possibile

(e necessario) servirsi di questa come **linguaggio altro di analisi e critica per rivoluzionare la visione occidentale-globale** che la società capitalista post-postmoderna (e il suo pubblico) ha dell'arte, delle artiste e dello spazio che vive.

16.45-17.30

FAEDDARE BENENTE. FABULE SPECULATIVE DI SARDEGNE

Lecture Performance a cura di Alexius Silvio Reyes

Questo momento si presenterà sotto forma di **un'ibridazione tra lecture accademica e performance: attraverso la struttura di una fabula speculativa, ci si muoverà nella futuribilità di una Sardegna parzialmente sommersa dall'innalzamento del livello del mare**, in cui dei personaggi, nel tentativo di produrre Storia(e), mostreranno varie rappresentazioni che dell'isola Sardegna si sono fatte e che dell'arcipelago Sardegne si possono fare.

17.45-18.15

DOLPHINOLOGY: COSA SI PROVA AD ESSERE UN DELFINO?

Listening session a cura di Vincenzo Grasso con ALMARE

Cosa si prova ad essere un delfino? È possibile rispondere a questa domanda partendo dalla condizione umana? Dolphinology compie questo tentativo attraverso una listening session nata in collaborazione tra Vincenzo Grasso e il collettivo **ALMARE**, che ne ha curato la produzione sonora. **Dolphinology riprende il tono della meditazione**

guidata mischiandolo con la pratica immaginativa.

Il delfino rappresenta una delle creature in grado di sortire fascino nell'uomo sin dai tempi antichi, grazie sia alla sua alienità, data dall'habitat marino, che alla sua somiglianza, infatti come l'uomo è un mammifero. **Le ascoltatore verranno condotte nel mondo sonoro del delfino, dove il primato dei sensi non è affidato alla vista e la minaccia più grande è proprio l'inquinamento acustico.** A tenere le redini di questo tentativo di sconfinamento è una voce sintetica, intermediario tra animale umano e non-umano, che interpreta Margaret, personaggio ispirato a Margaret Howe Lovatt, ricercatrice che durante gli anni '60 prese parte al Communication Research Institute di John Lilly, occupandosi di comunicazione interspecifica e prendendosi cura dei delfini. A partire dall'insegnamento di Margaret, **insieme al pubblico si proverà a intessere immaginativamente nuove parentele e a decentrare il proprio sguardo. Può un delfino mettere in discussione l'antropocentrismo?**

18.30-19.30

LIVE DI TOWFIK

Towfik, rapper marocchino, in arte **Tow tow**, scrive e canta come solista e con il gruppo rap **Chanti**. Nel 2021 una sua canzone, "Rassi ya rassi", fa parte del documentario Urbi et ghorba, vincitore del concorso Sguardi al Festival delle migrazioni di Torino. In occasione di Transtopia. Luogo dell'oltre Tow tow presenterà una parte del suo repertorio rap, in cui la lingua araba marocchina, il francese e l'italiano narrano insieme storie di vita, immaginari e condizioni. **Dal Marocco all'Europa, diaspora e vita quotidiana si intrecceranno per intuizioni e metafore, sul solco di ritmi rap e rime esplosive.**

Per registrarsi alle attività cliccare sulle date corrispondenti:
venerdì 6 maggio
sabato 7 maggio

VERSO